



Assoindipendenti

Newsletter N.2 / 2020

RISERVATA

5 Febbraio 2020

Focus sulla storia infinita della razionalizzazione della rete, sulla mega operazione della GdF di Pavia per contrastare l'altra endless story della illegalità, e sulla importanza dell' aggregazione, da sempre il "mantra" di Assoindipendenti, prendendo lo spunto dall' idea del consorzio Assocostieri-Assopetroli per la riduzione delle emissioni dei carburanti.

Argomenti

Prima Pagina

1. UP, la prima fotografia ufficiale della rete carburanti

Illegalità

2. Truffa sul gasolio agricolo a Cosenza
3. Frodi carburanti, operazione a Pavia

Politica, Istituzioni & Associazioni

4. Carburanti, più tempo per la trasmissione dei corrispettivi
5. Dogane, rinvio obbligo di trasmissione telematica DAS
6. Auto, Green Deal e deleghe, Bonomi: "politica degli annunci"
7. Smog a Roma
8. Assocostieri-Assopetroli, consorzio per la riduzione delle emissioni carburanti

Transizione Energetica & Mobilità

9. Torino cerca 100 bus elettrici
10. Il coraggio di Manfredi e di Descalzi

PRIMA PAGINA

1. Giovedì 19 Dicembre– SQ : UP, la prima fotografia "ufficiale" della rete carburanti

L'articolo pubblicato da SQ è del 19 Dicembre. L'avevo tenuto da parte come occasione per fare qualche considerazione sui "numeri" della rete carburanti che hanno accompagnato la presentazione del preconsuntivo UP per l'anno 2019.

La fase di energia a basso costo che viviamo da qualche anno dovrà fare i conti con il calo degli investimenti in nuove risorse upstream; e se vuole rimanere competitiva, l'Europa deve puntare tutto sulla ricerca in nuove tecnologie, mobilitando le risorse necessarie per una transizione equa. Questi i due messaggi principali che il presidente di Unione Petrolifera, Claudio Spinaci, ha lanciato ieri in occasione della presentazione del preconsuntivo UP. (...) Partendo proprio dalla situazione nazionale, diversi gli spunti emersi dall'incontro. A partire dalla "prima volta" di una stima ufficiale della consistenza della **rete carburanti**, grazie alla messa a punto dell'anagrafe del ministero dello Sviluppo economico: 21.700 impianti, sostanzialmente quanti erano nel 2018, con pompe bianche ancora in aumento da 6.121 a 6.457, convenzionati in calo da 6.910 a 6.800 e punti vendita di proprietà delle compagnie in calo da 8.532 a 8.300. Gdo in aumento da 137 a 143 punti vendita. In tutto, gli impianti con il marchio delle compagnie, tra quelli di proprietà e quelli convenzionati, sono dunque 15.100, in calo dai 15.442 del 2018. Spinaci ha posto di nuovo l'accento sempre sulla polverizzazione, con 5.000 punti vendita riconducibili a operatori

con meno di 30 impianti. Una rete, ha detto il presidente, ridondante e spesso obsoleta, caratterizzata da un'inefficienza che ostacola l'ammodernamento. "Resta assolutamente inefficiente, non ci sono segnali di miglioramento e questo è un sintomo di illegalità".

Fermiamoci un momento su questi numeri. Capisco che a fine 2019 abbiamo una situazione come da questa tabella :

			2019	2018	Variazione
a	Totale Rete	a	21700	21700	0
b	PV Indipendenti incl. GDO	b	6457	6121	336
c	PV colorati major	a-b	15243	15579	-336
d	PV Proprietà società petrolifere	d	8300	8532	-232
e	Convenzionati altri	d-c	6943	7047	-104

Se ne potrebbe ragionevolmente dedurre che 104 impianti convenzionati appartenenti a privati si sono convertiti ad "indipendenti" e che i 232 impianti di proprietà delle società petrolifere sono stati ceduti/venduti a privati. La domanda che uno potrebbe porsi è come mai le società petrolifere hanno ceduto a privati i ca. 232 impianti che è improbabile appartenessero alla categoria degli efficienti e che quindi per essere non efficienti ci si sarebbe aspettato che venissero smantellati piuttosto che venduti. Niente di nuovo... ma c'è la solita inconsistenza con la ripetuta, da parte UP, accorata denuncia del problema della "polverizzazione" della rete e dei relativi sintomi di illegalità. Allora io continuo a pensare che le società petrolifere dovrebbero dare il buon esempio smantellando gli impianti inefficienti. In caso diverso la smettano almeno di lamentarsi. Forse anche i privati dovrebbero evitare l'acquisto di certi impianti che poi nel tempo finiscono davvero nelle mani di chi ha fatto della illegalità un mestiere, ma non c'è dubbio che la responsabilità primaria e morale è altrove.

A proposito di illegalità Passi avanti ha riscontrato Spinaci nella digitalizzazione, almeno nelle intenzioni, con le ultime novità normative: "nel 2019 le forze dell'ordine hanno cominciato ad avere strumenti più efficaci e veloci. L'auspicio è che le Agenzie vadano speditamente e senza indugi a implementare le norme, a partire dal Das telematico", con la risoluzione De Toma che "rafforza questa prospettiva. Il lavoro delle Agenzie – ha aggiunto Spinaci – è adesso più coordinato". Salendo nella filiera, la riduzione delle quote gratuite di emissione alla **raffinazione** nell'ambito del sistema Ets "ci rende meno competitivi" dando vita a una prospettiva per cui la quota europea nel settore a livello mondiale scenderà nei prossimi 20 anni dal 16 al 13%, con i primi segnali nel calo dell'esportazione di prodotti dall'Italia nel 2019 da 14,5 a 12,6 miliardi di euro in controvalore. In calo (-10,5%) anche il contributo della **produzione nazionale di greggio**, dopo due anni di ripresa, mentre le importazioni di petrolio sono aumentate dell'1,3%. (....) Altra preoccupazione è "la posizione sfidante dell'Europa su Green Deal e riduzione delle emissioni" che "si scontra con un ambito internazionale privo di una governance equa". La Ue, ha detto Spinaci, "è in una posizione delicata: essere un faro nella lotta ai gas climalteranti non dovrebbe indebolire la sua posizione competitiva, altrimenti si rischiano delocalizzazioni e un conseguente fallimento della stessa prospettiva di riduzione delle emissioni". Il Green Deal è insomma "una buona opportunità se sarà sfruttato in termini di crescita e sostenibilità. Se invece prevale un approccio ideologico non porterà grandi vantaggi. La Ue dovrebbe finanziare ricerca e sviluppo di nuove tecnologie senza indicare un percorso unico, anche perché la strada per la decarbonizzazione non è ancora nota". L'Unione europea "deve diventare campione di R&S, non percorrere strade tracciate da altri in modo contraddittorio", con riferimento alle politiche cinesi su auto elettrica e carbone. Per fare questo "vanno trovate le risorse: la stessa presidente von der Leyen ha detto che servono mille miliardi per il Green Deal. Bisogna trovare queste risorse senza uccidere lavoro e sostenibilità sociale". In questo quadro rientra il via libera alle regole per gli investimenti verdi (la cosiddetta tassonomia). Spinaci rileva nel compromesso raggiunto l'emergere di una preoccupazione a livello di Commissione europea, che si traduce in una maggiore flessibilità e attenzione alla neutralità tecnologica. "La penalizzazione di un'intera filiera – ha detto – è inaccettabile. La Ue ha riconosciuto che le tecnologie in transizione possono rientrare tra quelle finanziabili se consentono una drastica riduzione della CO2. Escluso a priori è solo il carbone". In questo senso, la decisione della Bei di escludere i fossili dal proprio raggio di azione a partire dal 2022 non avrà effetti pratici sulla raffinazione ma "è un segnale, un tassello contro la neutralità tecnologica. Il rischio è che ci sia un effetto domino". Un accenno al **Piano nazionale energia e clima** è arrivato in conclusione in riferimento al settore auto: il Pniec, ha detto Spinaci, "è troppo ottimista sulle auto elettriche", facendo riferimento alla modifica della previsione al 2030, con quattro milioni di Bev e due di ibride plug in. "La prima versione del Piano prevedeva addirittura 500mila immatricolazioni di auto elettriche pure nel 2019. Oggi siamo a circa 15.000".

ILLEGALITA'

- 2. Venerdì 31 Gennaio – SQ: Frodi carburanti, truffa con gasolio agricolo a Cosenza. In 5 anni oltre 17 milioni di litri, evasi 8 milioni di accisa e 3 di Iva.**

I finanzieri della tenenza di Montegiordano (Cs) hanno concluso una complessa indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, che ha messo in luce un vasto e articolato sistema di frode facente capo ad un imprenditore calabrese, operante nel settore della compravendita di prodotti petroliferi, il quale, avvalendosi sia di prestanome (persone e società) che di false licenze fiscali, riusciva ad acquistare gasolio agevolato e a rivenderlo a clienti sprovvisti dei necessari requisiti di legge (in quanto mai richiesti agli organi preposti). L'indagine è nata dal controllo su strada e dal successivo sequestro di un'autobotte che trasportava, con documentazione falsa, circa 18.000 litri di gasolio agevolato uso agricolo. Le indagini hanno permesso agli inquirenti di ricostruire analiticamente tutti gli acquisti e le vendite di gasolio agricolo intercorse tra le varie società implicate nel sistema di frode. (....) L'attività investigativa, svolta anche mediante successivi mirati accertamenti bancari, ha permesso di denunciare 18 soggetti alla Procura della Repubblica di Castrovillari, in concorso tra loro, per i reati di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa dei prodotti petroliferi, falso e truffa aggravata nei confronti dello Stato. Per il periodo 2012/2016, a fronte di oltre 17 milioni di litri di gasolio ceduti, è stata quantificata un'evasione d'imposta (accisa) pari a oltre 8 milioni di euro. La conseguente attività di verifica fiscale svolta ha permesso di ricostruire redditi non dichiarati per oltre 15 milioni di euro e di accertare un'Iva evasa per oltre 3 milioni di euro.

3. Lunedì 3 Febbraio – SQ : Frodi carburanti a Pavia. Indagine su clan Camorristici e Casamonica



Una frode carosello sul commercio di prodotti petroliferi che ha consentito di evadere oltre 100 milioni di euro di Iva in poco più di due anni. È quanto ha scoperto la Guardia di finanza di Pavia che dalle prime luci dell'alba sta dando esecuzione a 13 misure cautelari personali e a decine di perquisizioni su tutto il territorio nazionale. (....) A capo dell'organizzazione, specifica la Gdf, soggetti contigui alla camorra e alla criminalità romana. Tutto nasce quando, nel gennaio 2019, i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Pavia, sulla base di attività di intelligence e insospettiti da un notevole aumento del transito di autocisterne con targa slovena o croata dirette ad un deposito situato nel comune di Vigevano, hanno avviato un'autonoma attività d'indagine, che in poco più di un anno, (....) ha portato a disvelare un'imponente frode carosello perpetrata nel settore industriale fra i più a rischio, quello dei prodotti petroliferi, a danno non solo dell'erario nazionale, ma anche di tutte le imprese che operano nel pieno rispetto della legge e in applicazione delle regole di libera e leale concorrenza di mercato. Gli artefici della frode, prosegue la nota, acquistavano il prodotto tramite società "cartiere" a loro riconducibili, da operatori aventi sede in Repubblica Ceca, Cipro, Croazia, Romania e Slovenia poi, grazie ad un giro di fatture false complessivamente quantificato in oltre 400 milioni di euro, riuscivano a rivenderlo a diversi clienti sparsi sul territorio nazionale o a metterlo in consumo attraverso distributori stradali da loro gestiti in Piemonte, Veneto e Lombardia a prezzi molto più convenienti rispetto a quelli di mercato. Al centro della frode ci sarebbe la società **Tecno Petrol**. (....) Di particolare impatto le intercettazioni captate dalle fiamme gialle pavesi; in una telefonata una delle persone arrestate, nel rispondere alla madre che commentava il costo elevato dello yacht noleggiato, affermava "... tanto c'è **zia Iva!**!..." a voler significare che frodando l'Iva potevano permettersi ogni lusso anche quelli più costosi oppure in un'altra conversazione fra due indagati che discutono dei bonifici da fare per dividersi il denaro accumulato illecitamente, uno dei due afferma "... poi è arrivato il Patek (Patek Philippe, nota marca di orologi n.d.r.) così ho fatto un bonifico di 50.400". I vertici dell'organizzazione non erano semplici "colletti bianchi" che avevano avuto l'ardore di escogitare un sistema tanto fraudolento quanto redditizio; infatti, a capo del sodalizio vi erano pluripregiudicati i cui nomi sono noti alle cronache nazionali. L.V., romano di 45 anni, chiamato dagli altri soggetti il "semidio" o "Gesù" era la mente pensante del gruppo, colui che si occupava a 360 gradi della gestione operativa della società, D.G.N. detto "Romeo" romano di 41 anni domiciliato in una lussuosa villa nel quartiere della periferia di Roma est storica roccaforte dei Casamonica e D.B.S. detto "Stefano" napoletano di 47 anni, fratello di un soggetto organico al clan camorristico Polverino attivo nei comuni a nord di Napoli, erano i veri promotori dell'associazione; i due erano, al pari del primo, amministratori di fatto e soci occulti della società al centro delle indagini nonché di molte altre società coinvolte e avevano il ruolo di dare "copertura criminale" e di ripulire il denaro sporco riciclando i proventi illeciti tramite delle società non direttamente a loro riconducibili per poi dividerlo in parti uguali. (....) L'operazione odierna, conclude al Gdf, mira al cuore di una pericolosa organizzazione criminale che, grazie agli ingenti profitti accumulati in pochissimo tempo e al calibro criminale dei suoi vertici, si stava rapidamente espandendo sul territorio nazionale e anche all'estero replicando il sistema di frode ormai collaudato e infiltrandosi, attraverso l'acquisizione di attività commerciali sane, nel tessuto economico del

Paese.

Considerazioni : *Niente di nuovo nel tipo di reato ma una quasi novità assoluta. Questa volta abbiamo dei nomi che in realtà non ci dicono niente ma è apprezzabile che una tantum siano stati resi noti nomi, soprannomi, foto. Se non altro sappiamo che non si tratta di ectoplasmi. Abbiamo anche imparato che l'IVA per qualcuno è una munifica "zia" anche se tanto zia e tanto munifica per gli onesti non lo è proprio. Tra l'altro allo stesso indirizzo di Vigevano, via Galli 49 della Tecno Petrol troviamo la sede della Centro Petroli Roma nota alle cronache di settore in quanto nel gennaio 2018 era stata revocata la licenza di deposito fiscale, revoca poi annullata. Sembra che la Tecno Petroli abbia acquistato proprio nel 2018 la Centro Petroli Roma. Oppure è il viceversa ? Su Youtube trovate il video della conferenza stampa del procuratore aggiunto Venditti e della GdF (<https://www.youtube.com/watch?v=VuwN7dK78F0>)*

POLITICA, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

4. Lunedì 30 Dicembre – SQ : Carburanti, più tempo per la trasmissione dei corrispettivi

L'articolo 1, comma 909, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha modificato l'articolo 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127 introducendo, con il comma 1bis, l'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi derivanti da cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori.

Più tempo per la maggior parte degli operatori tenuti a trasmettere i corrispettivi giornalieri derivanti dalle cessioni di benzina e gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori. Un provvedimento adottato dall'Agenzia delle Entrate d'intesa con l'Agenzia delle Dogane, sentito il ministero dello Sviluppo economico, modifica quello del 28 maggio 2018 e stabilisce termini di avvio differenziati in base ai volumi erogati lo scorso anno presso i singoli impianti. L'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri scatta il 1° gennaio 2020 solo per gli impianti che, nel 2018, hanno erogato benzina e gasolio per una quantità superiore a 3 milioni di litri. *Mi sembra di dover aggiungere che “ La memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica delle informazioni sono obbligatorie dal 1° Luglio 2020 con riferimento agli impianti che, nel 2018, hanno erogato complessivamente benzina e gasolio, destinati ad essere utilizzati come carburanti per motore, per una quantità superiore a 1,5 milioni di litri.”* Ai soggetti con liquidazione trimestrale Iva viene inoltre data la possibilità di trasmettere i dati dei corrispettivi trimestralmente anziché ogni mese *“entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento”*

5. Mercoledì 8 Gennaio – SQ : Dogane, rinvio obbligo trasmissione telematica DAS e contabilità piccoli depositi commerciali

Con determinazione n. 217947 del 27 dicembre l'Agenzia delle Dogane rinvia la decorrenza dell'obbligo, prevista dal comma 1 dell'articolo 1, della determinazione n. 139996 del 18 dicembre 2017 su tempi e modalità per l'adozione dei documenti di accompagnamento, in forma elettronica, per la circolazione della benzina e del gasolio assoggettati ad accisa ed usati come carburante, prevista dagli art. 10 e 12 del T.U.A., è differita al **1° luglio 2020**, salvo gli effetti prodotti dalla determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane da adottare ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124”.

La decorrenza dell'obbligo prevista dal comma 1 dell'articolo 1, della determinazione n. 139996, concernente tempi e modalità per l'adozione dei documenti di accompagnamento in forma elettronica, per la circolazione dei prodotti assoggettati ad accisa e alle altre imposizioni indirette previste dagli articoli 10, 12, 61 e 62 del T.U.A., ad eccezione dei prodotti indicati all'art.1, è differita al **1° gennaio 2022**.

Infine è differita al **1° gennaio 2022** la decorrenza dell'obbligo per la presentazione esclusivamente in forma telematica dei dati relativi alle contabilità degli operatori qualificati come esercenti i depositi commerciali di ridotte capacità operative ed organizzative di cui al comma 2 dell'art. 1 della determinazione n. 139996.

Restano valide tutte le altre disposizioni della Direttoriale n. 139996 non espressamente modificate dalla presente.

6. Mercoledì 29 Gennaio – SQ : Auto, Green Deal e deleghe, Bonomi (Assolombarda): “politica degli annunci” Ai tavoli di Patuanelli (Mise) “si perderà molto tempo”. Critiche sullo spostamento dell'internazionalizzazione: “peccato che al ministero degli Esteri la delega non sia ancora stata assegnata”

Il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, in un'intervista pubblicata sul Corriere della Sera, ha espresso diffidenza sulle ultime mosse dell'esecutivo, dal tavolo auto al Green new deal: "Se si vuol fare

sul serio vanno coinvolte le imprese e accompagnate nella trasformazione. E poi ci vuole un'operazione verità: non ha molto senso parlare di Green new deal se alla fine nella legge di stabilità ci sono solo 470 milioni di fondi in questa direzione". Sul fronte economico ha ribadito: "Giusto non aumentare l'Iva. Ma se il margine d'azione è ridotto, meglio dire come stanno davvero le cose". (....) Per il presidente di Assolombarda nel comparto auto non si sta muovendo "nulla", nonostante i tre tavoli "convocati tra febbraio e metà marzo, e temo si perderà molto tempo. Ma con la riconversione dal diesel all'elettrico la posta in gioco è alta, anche per quanto riguarda i posti di lavoro. Siamo come al solito alla politica degli annunci". Bonomi si è poi lamentato dell'attuale assetto del commercio estero: "Lo ribadisco: l'Italia è assente dalle partite internazionali e questo è un problema. È un'assenza che pesa in ugual modo su tutte le imprese, grandi, medie o piccole. (....) "Se vogliamo tornare a crescere non possiamo puntare solo sull'export. Ma certo l'export non può essere trascurato. Le faccio un esempio. Con la creazione del governo "Conte due" l'area con la competenza sul commercio estero è passata dal ministero dello Sviluppo economico al ministero degli Esteri. Peccato che la delega al commercio estero non sia ancora stata assegnata. È inammissibile".

Considerazioni : Sono d'accordo con Bonomi, al 100%. E' il Paese della politica degli annunci e naturalmente dei "tavoli" : nell' uno e nell' altro caso molto tempo impegnato risultati pochi. Il problema forse non sono né la politica né i tavoli, ma chi la interpreta e chi si vi si siede attorno. Senza essere il presidente di Assolombarda anch'io sostengo che nel comparto auto non si sta muovendo nulla ed in particolare in relazione alle conseguenze attuali e future sul settore petrolifero le rappresentanze del quale sembrerebbero non averle ancora ben chiare. A proposito di tavoli vi passo la lista dei partecipanti ai tavoli Mise nei prossimi giorni....

- Al tavolo sul sostegno alla domanda di mezzi sostenibili (4 febbraio alle ore 16) saranno presenti Aci, Ada (demolitori auto), Ancma, Anfia, Aniasa, Aqcf-R, Assilea, Assogasmetano, Cami-Unive, Casartigiani Autoriparazioni, Cei-Cives, Cgil, Cisl, Cluster Trasporti, Cnh-Iveco, Confcommercio, Conferenza delle Regioni, Confindustria, Ecogas, Elettricità Futura, Enea, Federauto, Federmetano, Fim Cisl, Fismic-Confsal, H2IT, Motus-E, Ngv Italia, Polito, Tesla, Univaq e Unrae. **(Totale = 32)**
- Al tavolo sul supporto per lo sviluppo delle reti infrastrutturali (18 febbraio alle ore 16:30) prenderanno parte Anfia, Anigas, Api-IP, Assilea, Assocostieri, Assogasliquidi/Federchimica, Assogasmetano, Assopetroli, Cami-Unive, Cei-Cives, Class Onlus, Cluster Trasporti, Cna, Cnh-Iveco, Confartigianato, Confcommercio, Conferenza delle Regioni, Confindustria, Elettricità Futura, Enea, Energia Libera, Federmetano, Fiom Cgil, Ngv Italia, Polito, Tesla, Ugl Metalmeccanici, Uil, Unione Petrolifera e Univaq. **(Totale : 32)**
- Alla riunione del gruppo di lavoro sul sostegno all'offerta di mobilità e alla transizione tecnologica della filiera (4 marzo alle ore 17) parteciperanno Aci, Ada - demolitori auto, Aica, Ancma, Anfia, Aniasa, Anigas, Api-IP, Aqcf-R, Assogasliquidi/Federchimica, Cami-Unive, Casartigiani Autoriparazioni, Cgil, Cisl, Class Onlus, Cluster Trasporti, Cna, Cnh-Iveco, Confartigianato, Conferenza delle Regioni, Confindustria, Ecogas, Enea, Federauto, Federmeccanica, Fim Cisl, Fiom Cgil, Fismic-Confsal, H2IT, Motus-E, Polito, Ugl Metalmeccanici, Uil, Uilm, Unione Petrolifera, Univaq e Unrae. **(Totale 38)**

Alla lista vanno aggiunte le rappresentanze dei gestori che molto giustamente (di certo hanno qualcosa da dire non meno di altri convocati) hanno contestato al ministro la loro esclusione nella stesura iniziale della lista. Mi viene allora da dire che tra i concetti base che ti insegnano dal primo giorno in cui ci si iscrive al corso di laurea in ingegneria c'è quello della efficienza, sempre collegata alla efficacia. Si potrà poi dire che metterli in pratica è quasi sempre molto difficile come molti fallimenti di aziende e di carriere dimostrano, ma questo è un problema diverso. Il Ministro dello Sviluppo Economico ha una laurea in ingegneria e la cosa mi sorprende perché pensare di mettere attorno ad un tavolo più di 30 persone per 4-5 ore e di portare a casa un risultato soddisfacente, appunto in termini di efficienza ed efficacia, non è da ingegneri mentre dà così ragione a Bonomi (vedi articolo precedente) nel suo sostenere che questa è la "politica degli annunci" e dei tavoli dove "si perde molto tempo".

7. Giovedì 30 Gennaio – SQ : Smog a Roma, per ora nessun divieto ma invito a mettere in atto azioni volontarie

In base alle previsioni modellistiche fornite dall'Arpa Lazio, nei prossimi giorni a Roma si evidenzia una situazione di progressivo peggioramento della qualità dell'aria con il rischio di superamento dei valori limite per le concentrazioni degli inquinanti atmosferici. In vista di tale evenienza per ora non sono previsto nuovi divieti di circolazione come quello adottati indiscriminatamente la settimana scorsa per tutti i veicoli diesel che hanno suscitato molte polemiche. Ma bensì una serie di azioni volontarie, o meglio di comportamenti volte alla riduzione delle emissioni con l'obiettivo di contribuire a prevenire l'aumento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera. (....) E cioè: optare per l'uso dei trasporti pubblici evitando il più possibile l'impiego del veicolo privato a motore; utilizzare in modo condiviso l'automobile per contribuire alla riduzione dei veicoli circolanti (car pooling o car sharing); preferire veicoli elettrici, ibridi o alimentati con combustibili a basso impatto (es. metano); adottare comportamenti di guida volti alla riduzione di emissioni inquinanti (es. moderare la velocità, mantenere spento il motore se non necessario, curare la manutenzione periodica del veicolo in modo da garantire un corretto funzionamento del motore e del

veicolo nel suo complesso); limitare gli orari di accensione degli impianti termici e ridurre la temperatura massima dell'aria negli edifici; optare per l'uso della bicicletta; preferire, ove possibile, spostamenti a piedi.

Considerazioni : *Viene da sorridere.... Passiamo dalle decisioni di divieto praticamente totale e assai poco razionale e quindi poco comprensibile di qualche giorno fa alla "moral suasion". Gente strana in Campidoglio !*

8. Lunedì 3 Febbraio – SQ : Assocostieri-Assopetroli, proposto consorzio per la riduzione delle emissioni dei carburanti. Per ottemperare all' obbligo di riduzione del 6 % nel 2020

Un consorzio per ottemperare in maniera congiunta all'obbligo di riduzione delle emissioni dei carburanti introdotto con il Dlgs 66/2005. È quanto propongono Assocostieri e Assopetroli-Assoenergia in relazione all'obbligo di ridurre del 6% le emissioni di gas serra prodotte da carburanti ed energia elettrica immessi in consumo nel 2020 (articolo 7-bis del Dlgs 66/2005 di recepimento della direttiva europea sulla qualità dei carburanti). Obbligo in relazione al quale sono previste sanzioni in caso di mancato ottemperamento da 300.000 a 1.000.000 di euro. L'obbligo riguarda tutti gli operatori che immettono in consumo, nel 2020, carburanti ed energia elettrica destinati ad autotrazione, macchine mobili non stradali, trattori agricoli e forestali, imbarcazioni da diporto e altre navi destinate alla navigazione interna (ovvero navigazione in fiumi, canali, laghi e lagune; la navigazione marittima è esclusa). La possibilità di creare aggregazioni di fornitori per ottemperare congiuntamente all'obbligo, già prevista dal e dalla normativa comunitaria, è stata di recente riconfermata da una nota del ministero dell'Ambiente, trasmessa lo scorso 27 dicembre alle associazioni. La nota è stata "accolta con favore dalle associazioni" e "fa seguito ai numerosi incontri avuti sul tema con i ministeri interessati (ministero dell'Ambiente e ministero dello Sviluppo economico) e il Gse". (...)

Considerazioni : *E' con piacere che, sia pure con ancora con lentezza, Assoindipendenti vede affermarsi la consapevolezza della opportunità di aggregazione tra operatori per affrontare e risolvere problematiche comuni. Infatti, se il termine "indipendenti" ha da sempre avuto solo il significato di una indipendenza da idee, proposte, obiettivi e strategie ritenuti talora non condivisibili, in Assoindipendenti abbiamo sempre sostenuto, quasi un "mantra", la logica della aggregazione tra imprenditori. Proprio il sottoscritto, in tempi al di fuori di ogni sospetto, era il Maggio 2008, in un seminario organizzato da La Repubblica-Affari&Finanza sosteneva la tesi della necessità di qualche forma di aggregazione tra imprenditori del downstream petrolifero e a maggiore ragione proprio tra chi opera nella commercializzazione dei carburanti e chi opera nella logistica. Non a caso, con soddisfazione abbiamo apprezzato una iniziativa nella stessa logica per quale il 12 Settembre scorso Assoindipendenti ha sottoscritto un accordo di Affiliazione proposto da Assocostieri per avviare una collaborazione tra le due associazioni rivolta "a promuovere interessi comuni attraverso riunioni, incontri, organizzazione di eventi e seminari." Siamo infatti convinti che "lavorare insieme" rappresenti l'unica chance per arrivare al futuro. La possibilità di qualche collaborazione anche con Assopetroli in materia di riduzione delle emissioni dei carburanti sarà certamente ben accolta.*

TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA'

9. Giovedì 30 Gennaio : Torino cerca bus elettrici

L'azienda torinese del trasporto locale Gruppo Torinese Trasporti ha bandito una gara per la fornitura di cento bus elettrici. Oggetto dell'appalto è un accordo quadro della durata di 48 mesi per la fornitura di 100 autobus ad alimentazione esclusivamente elettrica destinati al trasporto pubblico locale, fornitura di materiali in regime di full service per 10 anni. Il valore a base di gara dei bus è di 480.000 euro Iva esclusa ciascuno per un totale di 48 milioni di euro, Iva esclusa. Il valore del full service materiale per 10 anni è di undici milioni di euro (Iva esclusa). Per la sostituzione delle batterie (opzionale) 130mila euro ciascuna per 13 milioni totali (Iva esclusa).

Considerazioni : *Un piccolo calcolo per capire l'ordine di grandezza di quanto certe decisioni impattano sui consumi carburanti : Consumo equivalente : 0,5 litro/km x 100.000 km x 100 bus = 5 milioni litri gasolio /anno ? +*

10. Giovedì 30 Gennaio – SQ Il coraggio di Manfredi e di Descalzi

Ultimo entrato nel Conte 2, il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, in carica dal 10 gennaio, presente ieri a Frascati al Centro Ricerche Enea alla ufficializzazione dell'intesa tra Enea e Eni per la realizzazione, tempo sette anni, del progetto sulla fusione nucleare, ha detto poche ma essenziali

parole. E cioè che Enea e Eni stringono un'alleanza fondamentale per il futuro energetico del Paese, che getta le basi per una collaborazione strategica tra mondo della ricerca e industria e che rilancia nel panorama internazionale le grandi competenze scientifiche e tecnologiche che l'Italia è in grado di esprimere proprio in una delle più promettenti frontiere della ricerca scientifica. Parole dette alla presenza del collega Patuanelli, a cui fanno capo molti dossier sull'energia, che a sua volta ha messo l'accento sul contributo che l'intesa può dare per favorire la competitività industriale del Paese e la creazione di nuovi posti di lavoro. Una sottolineatura coraggiosa quelle di Manfredi nella misura in cui indica la possibilità di riaprire a livello governativo scenari che sembravano ormai chiusi quanto alla disponibilità a breve di “una forma di energia assolutamente pulita e che occupa pochissimo spazio”, come aveva detto poco prima Claudio Descalzi. A sua volta non meno coraggioso nel fare, alla fine del suo secondo mandato, un altro passo avanti importante nella diversificazione della attività del gruppo in altri settori. Un passo che assomiglia per molti aspetti all'intuizione avuta da Enrico Mattei nell'ormai lontano 1956 quando dette vita all'Agip Nucleare, non a caso finalizzata, come ricorda Giuseppe Accorinti nel libro “Io c'ero”, alla possibile trasformazione di Eni in Ene (Ente Nazionale Energia).

***Considerazioni** : Apprezzo il coraggio e spero che il progetto abbia un seguito e porti a risultati importanti perché nel lungo termine scopriremo che la disponibilità di energia da fonti rinnovabili non è infinita e tale da soddisfare una richiesta che continuerà a crescere perché energia vuole dire vita, sviluppo, libertà.*

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)